

Il taser? Qui poco usato «Ma come deterrente funziona molto bene»

Dibattito. I sindacati di polizia dopo i due decessi in Italia
«Strumento utile e introdotto dopo molte verifiche»
Nicola Molteni: «Non serve a offendere, ma a difendere»

MAURO PEVERELLI

Si è riaccessi in questi giorni, dopo le tragedie di Olbia e Genova con due uomini morti dopo essere stati raggiunti dai dardi del taser nel corso di un intervento dei carabinieri, il tema sull'utilizzo di quella che viene detta "pistola elettrica" introdotta in Italia nel marzo del 2022. Da una parte c'è chi ne sostiene l'importanza anche e soprattutto in chiave di deterrente in sostituzione delle armi da fuoco vere e proprie, dall'altra c'è chi parla di «strumento di tortura».

I numeri

Va tuttavia sottolineato in via preliminare, che l'utilizzo del taser - sono 5 mila quelli in Italia, nelle mani di pattuglie che devono essere appositamente formate - è raro. A Como ad esempio, dal luglio del 2023 (quando ci fu un utilizzo) non è mai più stato usato dalla polizia e anche i carabinieri hanno esploso i dardi elettrici in un paio di occasioni. In totale, dalla sua introduzione del 2022, comprese anche le volte in cui anche il solo mostrare il taser è bastato come de-

terrente, l'utilizzo non supererebbe di molto le dieci volte.

Ma detto questo, l'utilizzo della pistola elettrica viene anche oggi sostenuto con forza da **Nicola Molteni**, sottosegretario del ministero dell'Interno che fu tra quelli che più lottarono per la sua introduzione. «Seguo la vicenda del taser dal 4 luglio 2018, quando ci fu la prima sperimentazione - commenta il politico canturino - Una sperimentazione lunga, fatta con scrupolo, che trattò anche rigorosi protocolli sanitari. Non serve ad offendere ma a difendere le forze di polizia, non è uno strumento di violenza ma di sicurezza. Oggi in Italia ce ne sono 5 mila e vi anticipo che stiamo lavorando per raddoppiare i taser, portandoli a 10 mila. Nel 70% dei casi basta mostrare il taser per far desistere il malintenzionato». «Chi dice che sia uno strumento di tortura mistifica la realtà - prosegue Molteni - Non vorrei che dietro ci fosse un disegno per criminalizzare le forze di polizia. Dal 2022, anno dell'introduzione in Italia, compresi i due di queste ore, si sono contati 5 precedenti, ma nei primi tre casi non è stato dimostrato il nesso

tra il decesso e l'uso del taser».

Il parere dei poliziotti

Anche i sindacati di polizia si schierano a favore della pistola elettrica. «Il taser rappresenta uno dei principali strumenti di sicurezza - dichiara **Corrado Guarisco**, segretario generale provinciale del Siulp di Como - che ha già dimostrato la sua efficacia nella riduzione dei conflitti e nella tutela dell'incolumità sia dei cittadini che degli operatori. Ha uno straordinario valore deterrente, in grado di disinnesicare molte situazioni di rischio. Non va dimenticato che siamo in un contesto in cui le aggressioni alle forze dell'ordine sono purtroppo sempre più frequenti, anche nella nostra provincia. Ricordo infine che il taser è stato introdotto dopo aver superato rigorose verifiche tecniche e sanitarie».

«Il Taser viene utilizzato come extrema ratio - aggiunge **Igor Erba**, segretario provinciale del Sap - Prima del suo utilizzo vi è il tentativo di dialogo con la richiesta alla persona di desistere dall'azione criminosa; lo step successivo è rappresentato da un ulteriore avviso e solo nel caso il cittadino non desista



Peso: 41%

viene utilizzato. Vogliamo sottolineare inoltre che il taser evita nella maggior parte dei casi che venga utilizzata l'arma d'ordinanza».

Giovanni Savignano, segretario della Fns Cisl chiede una sua estensione anche alla polizia penitenziaria: «Il personale che utilizza il taser è stato formato per usarlo. Il Corpo di Polizia Penitenziaria non ce l'ha in dota-

zione. Io invece mi sento di chiedere di estenderne l'utilizzo anche ai poliziotti penitenziari, che potrebbero utilizzarlo nei casi limite e con l'uso di una bodycam a garanzia dell'operatore».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

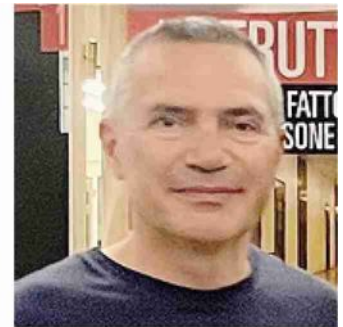
Il sottosegretario
«Nel 70% dei casi
basta mostrarlo
per far desistere
il malintenzionato»



Nicola Molteni



Corrado Guarisco



Giovanni Savignano



Un poliziotto della Questura di Como mentre spiega il funzionamento del taser, nel 2022 ARCHIVIO



Peso:41%